

Noi non intendiamo, lo escludo in modo assoluto, non intendiamo fare dei monumenti. Ma il nostro progetto esclusivamente è quello di costruire i locali necessari per poterli collocare gli uffici pubblici. Ed il Governo prima di presentare questo disegno di legge, oltre la garanzia che viene dallo studio fatto dalla Commissione, nominata, ripeto, dal mio predecessore, ha fatto eseguire dei progetti di massima per rendersi ragione del costo approssimativamente e del modo come si potevano sistemare questi uffici.

Essa ha preso gli accordi col Municipio, il quale ha ceduto al Governo le aree che sono necessarie per collocare questi uffici; ha studiato di collocarli nelle varie parti della città, dove gli impiegati possano trovare più facilmente anche abitazioni vicine. In fine ha cercato di studiare tutti i lati di questo problema.

Ora, il rimandarlo a che cosa condurrebbe? (*Commenti*). Se si rimanda, noi perderemo soltanto questi cinque mesi di vacanze. È evidente. (*Benissimo!*) Perché se il disegno di legge sarà stato approvato, potremo per lo meno fare approvare gli studi ultimi definitivi, perchè con lo studio di massima non si possono fare appalti nè costruzioni.

Io credo che sia questione di dignità per il Governo, di regolarità dell'amministrazione ed anche di economia, per non essere nelle condizioni veramente deplorabili di un Governo che dipende dal beneplacito di venti o trenta padroni di casa. È una condizione, lo ritenga l'onorevole Candiani, che è veramente umiliante. (*Approvazioni*).

CANDIANI. Sono d'accordo in ciò. Ma, onorevole presidente del Consiglio, io domandavo soltanto che il disegno di legge fosse discusso in una seduta del pomeriggio. (*Rumori — Interruzioni*).

Ma sull'urgenza, sulla necessità, sulla logicità del provvedimento siamo d'accordo. Del resto, se crede che la legge del più forte debba imperare, io mi ci accomodo! (*Rumori all'estrema sinistra*).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Crede, onorevole Candiani, qui i più forti sono i padroni di casa. (*Si ride*) Vediamo di diventarlo noi, se possiamo. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ad ogni modo l'onorevole Candiani non ha fatto nessuna proposta formale.

Quindi dobbiamo continuare nella discussione generale del disegno di legge.

Spetta di parlare all'onorevole Cava-

gnari, il quale ha presentato anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare distinti progetti di legge per ogni eventuale costruzione di pubblici edifici, nell'interesse dello Stato, corredandoli dei relativi progetti tecnici e piani finanziari ».

CAVAGNARI. Onorevoli colleghi, io non mi sono iscritto per parlare in massima contro questo disegno di legge; anzi dovrei deplorare che sia venuto in ritardo. E dico ciò perchè non c'è alcuna considerazione che giustifichi l'inerzia, l'inettitudine del passato.

Vi fu un tempo in cui in Roma le aree erano in condizione di prezzo veramente conveniente.

TEDESCO, ministro del tesoro. Le aree le abbiamo gratis dal comune.

CAVAGNARI ... *Timeo Danaos et dona ferentes*. Lo so che le abbiamo gratis. Ma vi fu un tempo in cui si poteva anche avere una scelta delle località: perchè i terreni dei quartieri alti, per esempio, dove si respira molto buona aria, erano quasi abbandonati e la crisi serpeggiava in modo che non solo lo Stato avrebbe fatto una buona operazione collocando i suoi uffici in località ossigenate ed aeree; ma avrebbe fatto anche una speculazione, se avesse comprato più del bisogno: perchè oggi queste aree (e me ne dà esempio una che abbiamo approvata in queste sedute mattutine) si pagano a 40 lire al metro quadrato. L'uomo che occupa un metro quadrato stando in piedi paga un bel prezzo! (*Viva ilarità*).

Dunque a me pare che questo disegno di legge sia giunto un po' in ritardo dal punto di vista economico non so'lo, ma anche perchè si soddisfano in ritardo le esigenze dei nostri uffici, dei quali riconosco tutti gli inconvenienti lamentati.

Io non vorrei fare dello spirito (perchè non sono adatto) dicendo che gli inconvenienti si fossero almeno limitati solo al contenente, perchè so che nel contenuto c'è del buono. Soltanto osserverò che, mentre noi facciamo da questi banchi continue raccomandazioni per la riduzione di uffici e d'impiegati, ci mettiamo poi in contraddizione con la richiesta che ci viene ora di aumento degli edifici per i Ministeri. Perchè io non mi dolgo tanto che certi Ministeri, i quali furono consegnati in angusti locali al nostro ingresso in Roma, abbiano oggi bisogno di locali più spaziosi; ma mi dolgo che anche gli edifici fabbricati da poco, dopo il nostro ingresso nella capitale, quali sarebbero il Ministero delle finanze, quello della guerra,